



CITTA' DI AMANTEA
(PROVINCIA DI COSENZA)

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA
ADOTTATA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE
(nominata con DPR. del 17.02.2020)

N. 59 DEL 18/8/2020

OGGETTO: Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022. Adempimenti connessi.

L'anno **DUEMILAVENTI**, il giorno **DICIOTTO** del mese di **AGOSTO** alle ore 10,00 nella Casa Comunale, si è riunita la Commissione Straordinaria, nominata con DPR. del 17.02.2020, ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n°267/2000, con l'intervento dei Sigg.:

sono presenti:

Nome	Presente	Assente
D.ssa Antonia Maria Grazia SURACE – Vice Prefetto	X	
Dott. Vito TURCO Vice Prefetto	X	
Dott. Berardino NUOVO Funzionario Economico Finanziario	X	

Assiste il Segretario Comunale Avv. Carmela CHIELLINO.

IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

RICHIAMATI:

- La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Il D.l.gs 4 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Il D.L.gs 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- Il D.p.R. 16 aprile 2013, n.62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

PREMESSO in particolare che:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, impone alle Pubbliche Amministrazioni, e tra queste agli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità;
- la legge stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino pertanto di un Piano di Prevenzione triennale avente la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di

esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

- con deliberazione n. 72 del 11.09.2013 la CIVIT, oggi ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), ha approvato, su proposta del Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione;

- con determinazione n. 12 del 28.10.2015 di approvazione dell'Aggiornamento 2015 al PNA, l'ANAC ha previsto che negli enti territoriali caratterizzati dalla presenza dei due organi di indirizzo politico - Consiglio e Giunta - spetti al primo l'approvazione di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre al secondo l'adozione finale del documento esecutivo e programmatico;

- con deliberazione n. 831 del 03.08.2015 di determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016, l'ANAC ha ribadito che la norma prevede che per gli Enti Locali il piano è approvato dalla Giunta;

- con deliberazione n. 1208 del 22.11.2017, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione;

- con deliberazione n. 1074 del 21.11.2018 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2018 al Piano nazionale anticorruzione;

- con deliberazione 1064 del 13.11.2019 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2019 al piano Nazionale Anticorruzione;

VISTO il decreto Commissariale 3380 del 27/2/2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla Avv. Carmela CHIELLINO, Segretario Comunale;

RIEVIATO che in virtù delle novità introdotte dalle suddette disposizioni il Comune di Amantea ha provveduto all'attuazione degli obblighi di legge, approvando il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità per il periodo 2019/2021 con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 30.01.2019, esecutiva ai sensi di legge;

EVIDENZIATO che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità per il periodo 2019- 2021 dovrà essere oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio 2020; PRESO ATTO che, per effetto delle modifiche apportate alla Legge 6 novembre 2012, n.190, dal D.L.gs 25.05.2016, n. 97, dall'anno 2017, Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità non è più atto separato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ma ne costituisce apposita sezione;

ATTESO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve provvedere alla redazione dell'aggiornamento al Piano Anticorruzione, da formalizzare nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2020/2022, da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale, previa attivazione delle forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e del personale dipendente del Comune, al fine di elaborare un'efficace strategia anticorruzione, prima di provvedere all'approvazione in via definitiva degli aggiornamenti, onde assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento dei citati Piani;

VISTO l'articolo 10 del D.L.gs 150/09, il quale prevede che le Pubbliche Amministrazioni sviluppino il "Ciclo di gestione della performance", adottando un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale con funzioni dirigenziali ed i relativi indicatori;

CONSIDERATO che l'art. 169 comma 3-bis del DL n. 174/2012 prevede che il Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.L.gs. n.267/2000, ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.L.gs n. 150/2009, siano unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione;

PRESO ATTO degli obblighi previsti dall'art. 29, comma 1-bis, e dell'art.33, comma 1, del D.L.gs. 33/2013, come da ultimo modificati dal D.L. n.66/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 23.06.2014, n. 89;

RILEVATO altresì il Piano della Performance unificato organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione deve contenere misure di implementazione, organizzazione e monitoraggio del piano anticorruzione;

RILEVATO, ancora:

-che il Piano Nazionale Anticorruzione nel suo ultimo aggiornamento del 2019 prevede, nei Principi strategici, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, che deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT;

- che per gli enti locali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), l'Autorità ritiene utile l'approvazione da parte dell'Assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale. In questo modo l'organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPCT;

- che, invero, il Comune di Amantea, fin dal 2018 ha operato nel senso del coinvolgimento degli organi di indirizzo costituendo un apposito tavolo tecnico composto sia da componenti gli organi politici che dai responsabili di settore nonché del personale facente parte di un ufficio supporto costituito per la gestione di tutti gli adempimenti connessi; .

- che gli aggiornamenti annuali hanno seguito le scadenze di legge;

- che per l'aggiornamento 2020/2021 prima dello scadere del termine per l'approvazione, il Consiglio Comunale, già sospeso per dimissioni di un numero di consiglieri tale da non consentire la legale convocazione, è stato successivamente sciolto con DPR del 17/2/2020 ai sensi dell'art. 145 TUEL;

- che, per l'effetto, non si è provveduto nei termini all'aggiornamento del PTPCT

- che la Commissione Straordinaria ha nominato il RPCT con proprio decreto 3380 del 27/2/2020;

- che la riorganizzazione delle attività ha subito un forte rallentamento a causa della pandemia di COVID 19 in atto;

CONSIDERATO che alla luce del sopra richiamato quadro normativo occorre approvare le generali linee guida, affinché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente possa definire e sottoporre alla Commissione Straordinaria per la sua approvazione, una proposta dettagliata del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022, secondo le indicazioni fornite da ANAC e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa di settore;

ACQUISITE le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022, nel documento allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, all'uopo predisposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con il supporto dei responsabili di Servizio dell'Ente;

Sentita la relazione del RPC

PROPONE L'ADOZIONE DEL SEGUENTE DELIBERATO

1. Di **PRENDERE** atto di quanto esposto in narrativa e che in questa sede si intende interamente riportato a farne parte integrante e sostanziale;

2. Di **APPROVARE** le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020- 2022, nel documento allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;

3. Di **DARE ATTO** che con successiva deliberazione assunta con i poteri della giunta comunale provvederà all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 secondo quanto previsto nelle sopra citate linee guida;

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Vista la suesposta proposta di deliberazione;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e del segretario comunale, RPC per quanto di competenza;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione in ogni sua parte

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. DI PRENDERE atto di quanto esposto in narrativa e che in questa sede si intende interamente riportato a farne parte integrante e sostanziale;
2. DI APPROVARE le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020- 2022, nel documento allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale;
3. DI DARE ATTO che con successiva deliberazione assunta con i poteri della giunta comunale provvederà all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 secondo quanto previsto nelle sopra citate linee guida;
4. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, al fine di attuarne celermente le disposizioni.

COPIA PER SITO



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

Linee Guida

Introduzione

Con l'entrata in vigore della legge 190/2012 recante "**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione**" tutte le amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);

Nel dettaglio il piano ha la funzione di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Il sistema di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 si realizza, dunque, attraverso un'azione coordinata tra un livello nazionale ed uno "decentrato".

La strategia, a livello nazionale, si realizza mediante il PNA adottato da ANAC, detto piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri PTPCT. A livello decentrato, invece, ogni amministrazione o ente definisce un PTPCT che individua il grado di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volta a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012). Finalità del PTPCT. Poiché ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via della specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto. Il PTPCT, pertanto, non può essere oggetto di standardizzazione.

L'adozione del Piano costituisce per l'Ente una importante occasione per l'affermazione del buon amministrare" e per la diffusione della cultura della legalità e della integrità nel settore pubblico: Il concetto di corruzione preso in questo documento a riferimento, ha una accezione ampia rispetto al concetto penalistico.

Le novità introdotte dalla Legge 190/2012 sono state tante, una di esse è quella di affiancare all'azione repressiva, un'azione mirata a prevenire le cause della corruzione. Il messaggio della legge è chiaro, non a caso, essa è intitolata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". è infatti, altrettanto chiaro che i gravi reati contro la pubblica amministrazione trovano un humus confortevole nell'illegalità.

Per comprendere il fenomeno, bisogna chiedersi quale significato dobbiamo dare al concetto di illegalità e come per spiegarlo dobbiamo, necessariamente, richiamare la differenza tra illegittimità e illegalità del pubblico agire.

La illegittimità ricorre nel caso di mancata conformità tra l'azione pubblica e quanto prescrive una norma giuridica. La illegalità è, invece, connotata da un qualcosa in più: la strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche, vale a dire l'esercizio delle potestà pubblicistiche diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione, cioè la deviazione dell'atto verso uno scopo privato anziché pubblico si ha, cioè, quello che i giuristi chiamano uno sviamento dell'interesse pubblico)

Questo è un concetto molto importante per comprendere la sostanza di questo agire che le norme anticorruzione vogliono arginare.

Quando noi parliamo di violazione di legge, questa può essere anche "colposa" (per negligenza, imprudenza, imperizia, concetti che bene conosciamo), lo sviamento, invece, è sempre doloso.

Pur con grandi sforzi, è, infatti, davvero difficile immaginare una strumentalizzazione ... non voluta delle funzioni pubbliche!!!!

Il sintomo maggiormente evidente dell'illegalità è la deviazione funzionale dell'attività pubblicistica. Tale deviazione funzionale diventa massima laddove si traduca nella strumentalizzazione integrando il fenomeno della corruzione amministrativa che deve essere tenuta distinta da quella penale.

Ciò è stato sottolineato già da una circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri.(DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013) in cui si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, ed in modo tale che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato.

Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale nonché i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Ora se è vero che questo è l'intento della legge, appare chiaro come la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e gli obblighi allo stesso ascritti non sono semplici adempimenti avulsi dalla struttura che si esauriscono con il semplice adempimento dell'obbligo di nomina e di redazione del piano.

Elementi essenziali del piano

Sulla base del materiale legislativo e regolamentare ad oggi prodotto, le linee guida predisposte dal Comitato Interministeriale, del Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione e dei suoi aggiornamenti, il Piano per la Prevenzione della Corruzione del Comune va predisposto con i seguenti contenuti minimi:

- a. individuazione delle attività a rischio maggiore e segnalazioni dei responsabili di posizione organizzativa, nella consapevolezza che maggiore è il grado di conoscenza della materia e più incisive saranno le azioni messe in campo;
- b. descrizione delle tipologie controllo e monitoraggio delle attività in generale e delle attività particolarmente "a rischio";
- c. verifica della fase di formazione delle decisioni;
- d. individuazione di metodologie del flusso informativo dal responsabile di servizio verso il responsabile anticorruzione;
- e. monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- f. individuazione di metodologie per l'esercizio della procedura di avocazione o esercizio poteri sostitutivi ex L. 3s/2012);
- g. monitoraggio dei procedimenti concernenti rapporti tra l'ente ed i soggetti che ricevono benefici e contributi;
- h. monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse (art.6 bis L.241/90 mod. dalla L.190/2012) anche potenziale, con verifiche a campione sulle eventuali situazioni di rischio, relazioni di affinità, parentela e partecipazioni ad associazioni;
- i. introduzione di nuovi obblighi in materia di trasparenza;
- l. selezione e formazione specifica del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono più esposte a rischio di corruzione (con finalità conoscitive e di ausilio al monitoraggio), sia in generale per tutto il personale (con finalità preventive e di diffusione di un'etica della PA e nella PA)

Forme di coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni:

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e dei dipendenti comunali al fine di elaborare un'efficace strategia anticorruzione, prima di provvedere all'approvazione in via definitiva dei suddetti documenti, al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento dei citati Piani.

Termini e modalità di adozione del Piano:

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione va adottato entro il 31.01 di ogni anno dall'organo di indirizzo politico - amministrativo su proposta del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con l'ausilio dei referenti individuati nelle persone dei P.O. dell'Ente ed il supporto del responsabile del procedimento, se nominato.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è comprensivo della sezione dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è pubblicato integralmente sul sito Web dell'Ente nella sezione "amministrazione trasparente" - "altri contenuti - corruzione", con link su "disposizioni generali." Costituisce allegato del Piano triennale di prevenzione della corruzione la relazione annuale del responsabile della prevenzione.

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. a), della legge 190/2012, il piano di prevenzione della corruzione deve individuare "le attività, tra le quali quelle di cui al comma 76, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 76, comma 7, lettera q-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2007, n.165". Nell'adempimento del suddetto obbligo, il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione è articolato in tre fasi:

a) Censimento dei processi e procedimenti .

b) Analisi del rischio corruttivo

In fase di redazione del PTPC 2020-2022 nell'elaborazione è utilizzata la metodologia prevista dal PNA, contenente specifici indici di valutazione e relativi punteggi.

c) Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione .

Per ogni posizione dirigenziale (nello specifico P.O) ed ogni struttura dell'Ente, sulla base delle analisi effettuate, sono individuati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali si concentreranno maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza insieme ai propri collaboratori, cercherà di individuare le criticità riscontrate in sede di attuazione delle misure previste dal PTPC 2019-2021 di risolvere le problematiche sorte relativamente al collegamento PTPC-PDO e PEG per il medesimo triennio, di raccogliere osservazioni e proposte in relazione all'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori del Piano. Gli esiti di quanto sopra, nonché l'analisi e la predisposizione della relazione di fine anno del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza forniranno importanti spunti per la redazione del Piano, che dovrà contenere, tra le altre, alcune nuove misure di contrasto alla corruzione:

1. Costituzione e aggiornamento di una banca dati delle sentenze pronunciate nei confronti di un dipendente dalle diverse Autorità giudiziarie e contabili
2. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio/autocertificazioni previa definizione di una procedura e di programma dei controlli
3. Verifiche della corretta composizione delle commissioni di gara
4. rotazione dei componenti delle commissioni di gara per tutte le procedure diverse da quelle aperte
5. Rotazione dei componenti delle commissioni di selezione del personale
6. Obbligo per gli operatori economici che partecipano alle gare di dichiarare eventuali finanziamenti concessi nell'anno precedente, a partiti o esponenti politici, fondazioni o associazioni collegati a partiti
7. Approvazione del Piano di informatizzazione di cui all'art. 24 co. 3-bis del DL. n.90/2014
8. Mappatura dei processi
9. **Analisi propedeutica all'informatizzazione di processi sulla base delle esigenze dell'Ente**

Il PTPC rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione.

Si tratta di un documento di natura programmatica e risulta importante stabilire gli opportuni e reali collegamenti con il PEG ed il ciclo della performance. Si renderà necessario inserire nel redigendo Piano degli obiettivi e delle performance del periodo di riferimento sia quali obiettivi strategici che quali obiettivi operativi aventi quali risultati operativi l'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni normative di cui al decreto controlli interni (D.L. 174/2012) e alla legge anticorruzione (legge 190/2012'), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria, e l'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del decreto legislativo sul riordino degli obblighi di trasparenza e pubblicità. Pertanto le misure di prevenzione obbligatorie ed ulteriori previste nel Piano costituiranno obiettivo di PEG specifico per i Responsabili di P.O. individuati. Le misure previste costituiranno pertanto attività da raggiungere e monitorare all'interno dell'obiettivo trasversale.

Coordinamento con il Sistema dei controlli

L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con il sistema di controllo prevista dall'apposito regolamento approvato dall'Ente :

- del controllo di regolarità amministrativa (articoli 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n.267 / 2000);
- del controllo di regolarità contabile, (articoli 147, comma 1, e 147 bis del D.Lgs. n.267/2000;
- del controllo degli equilibri finanziari, (articoli 147, comma 2, lettera c) e 147 quinquies del D.Lgs. n.267 /2000);
- del controllo sulle società partecipate, (articoli 147, comma 2, lettera dl, e 147 quater del D.Lgs. n. 267 /2000);
- del controllo sulla qualità dei servizi(articoli 147, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n.267/2000

Tale Regolamento prevede quindi un corposo sistema di controlli e reportistica che, se attuato con la collaborazione fattiva dei responsabili di P.O., potrà mitigare i rischi di corruzione. In particolare attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa è possibile verificare che negli atti venga esplicitato l'intero flusso decisionale che ha condotto all'adozione dei provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Adempimenti in materia di trasparenza:

Per effetto delle modifiche apportate alla Legge 6 novembre 2012, n.190, dal D.L.gs 25.05.2016, n. 97, dall'anno 2017 il Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità non è più atto separato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ma ne costituisce apposita sezione. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi del'art. 117 secondo comma lettera m) della Costituzione, mentre l'art. 1 comma 1 del D.L.gs. n.33/2013 qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza, che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione ed ai procedimenti amministrativi, costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal nuovo D.L.gs 33/2013, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche

amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, occorre inserire nell'apposita sezione del Piano la programmazione triennale per la trasparenza e l'integrità.

La programmazione definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Le misure del Programma triennale vanno coordinate con le misure e gli interventi previsti dal piano di prevenzione della corruzione. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita nel Piano Esecutivo di Gestione.



IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE
SEGRETARIO COMUNALE
AVV. CARMELA CHIELLINO

COPIA PER SITO



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione delle linee guide per la predisposizione del piano triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022. Adempimenti connessi.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49 e 147 Bis TUEL D.LGS. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Responsabile del SETTORE AFFARI GENERALI ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 ESPRIME PARERE FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione.

Attesta, per l'effetto, con la sottoscrizione e con ogni conseguenza, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa essendo stati correttamente valutati i presupposti di fatto e di diritto, il rispetto delle regole anticorruzione, il rispetto delle norme sulla privacy, che consentono all'organo deliberante di approvare il presente provvedimento.

Amantea li 27/3/2020



Il Responsabile del settore Affari Generali
Avv. Emilio CARUSO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Economico Finanziario, ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000

Vista la proposta in oggetto attesta che:

HA RIFLESSI DIRETTI sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ed esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile

NON HA RIFLESSI DIRETTI o INDIRETTI sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

NON NECESSITA del visto di copertura finanziaria

Amantea li 27/3/2020

Il Responsabile del Settore Finanziario
Dott. Gaetano VIGLIATORE

IL SEGRETARIO COMUNALE RPCT per quanto di competenza
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Amantea 27/3/2020

Avv. Carmela CHIPELLINO



OGGETTO: Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano triennale per la prevenzione de l la corruzione 2020-2022. Adempimenti connessi.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
SURACE TURCO NUOVO



IL SEGRETERIO GENERALE
Avv. Carmela Chiellino

- la presente deliberazione è stata affissa a questo albo pretorio on-line del Comune a partire dal 02.09.2020 con n° 382 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n°267.



Per la pubblicazione all'Albo pretorio

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi dal 02.9.20 al 17.9.20 come prescritto dall'art.124, comma 1 TUEL.

E' divenuta esecutiva il _____ perché:

- decorsi 10 gg. dalla data di inizio della pubblicazione, (art.134, comma 3, TUEL)
 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4 - TUEL)

IL SEGRETARIO GENERALE

COPIA PER SITTO